

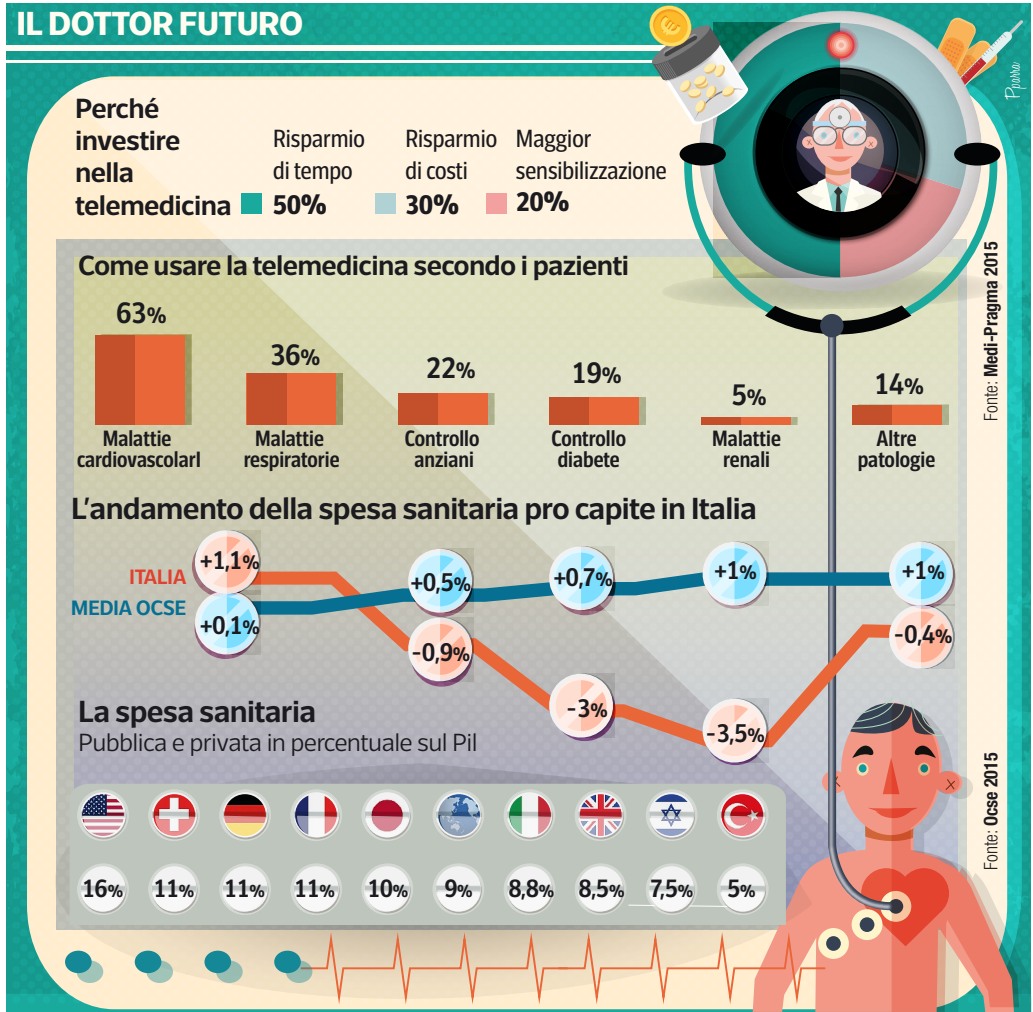
Quando il dottore è digitale e ci curiamo con lo smartphone

I medici di famiglia: un valore aggiunto, ma il rapporto diretto è necessario

Fonendoscopio, sfigmo-
manometro, martelletto,
ortoscopio, termometro.
E poi, certo, un ricettario e il
timbro. Quanto pesa la borsa
del medico? Più o meno 130
grammi, come uno smartpho-
ne. Almeno da quando il digi-
tale è entrato a piè pari nel
mondo della sanità. In missio-
ne speciale per conto di malati,
convalescenti e anziani ma, so-
prattutto, di quei direttori di
cliniche, ospedali e case di ri-
poso alla ricerca di una stra-
tegia che tagli i bilanci mante-
nendo la qualità del servizio.

Rileva l'Ocse che in Italia gli
investimenti in sanità hanno
subito dall'inizio della crisi a
oggi una costante erosione,
trascinandone la percentuale
sul Pil al di sotto della media
delle economie mature. Se la
parola d'ordine è «razionaliz-
zazione», l'arma per centrarla è
allora la *telemedicina*. «Il 10%
di ciò che spendiamo in sanità
è speso male. E con la teleme-
dicina si potrebbero risparmiare
dai tre ai quattro miliardi all'-
anno» sostiene Paolo Colli
Franzone, presidente dell'Osservatorio Netics per l'Ict nella Pa
ed è direttore scientifico della
prima edizione del Forum della
Sanità digitale che si tiene a
Roma da domani fino a sabato.
«Ripensiamo alcuni processi
di erogazione dei servizi in
chiave digitale» dice Colli.

E qualcosa, in effetti, si muo-
ve. Ad esempio la Provincia au-
tonoma di Trento si è dotata di
una piattaforma digitale molto
avanzata per gestire le cartelle
cliniche, mentre il focus sul
med-tech dell'incubatore del
Politecnico di Torino si è rivela-
to un vero e proprio vivaio di
startup (oggi ne ospita sette).
La sfida è tecnologica, ancor
prima che culturale, e sta tutta
nel passaggio da pc a smar-
tphone. Saranno le app a salva-
re il nostro welfare? «Sono un
valore aggiunto — ragiona Pa-
olo Misericordia, responsabile
Ict della Fimmg, la federazione
dei medici di famiglia — ma
solo se filtrate dalla presenza di
un medico». Di certo sono in-
tuitive, economiche e interge-
nerazionali. «Sono il veicolo di
una nuova alleanza fra medico
e paziente» riassume Gian



Franco Gensini, presidente
della Società italiana di Tele-
medicina. Come Curami, che
permette di inviare ai pazienti
una serie di notifiche su moda-
lità, dosi e orari per l'assunzione
dei farmaci, facilitando il
dialogo con il medico, il quale
ha sempre sullo smartphone la
scheda clinica e un feedback
dei comportamenti dei propri
assistiti. La parola magica, in
questo caso, è «aderenza tera-

peutica»: più il medico è infor-
mato sullo stato di salute del-
l'assistito e più il paziente ri-
spetta la cura assegnatagli più
velocemente guarirà, con me-
no spesa per il servizio pubbli-
co. Linea su cui si muove anche
Takes2Care, ultima nata della
famiglia di CheckApp: la tera-
pia va sullo smartphone av-
viando un'interazione in real ti-
me tra medico e paziente inin-
maginabile nel mondo analo-

gico. E linea da cui è partito un
giovane ingegnere lucano, Lui-
gi Battista, che ha ideato Pd
Watch, un orologio dal cuore
hi-tech capace di monitorare il
tremore dei pazienti affetti dal
Parkinson. Bloomia, invece, è
un portapillola intelligente in-
ventato da un 22enne dopo
aver visto la nonna dimenticar-
si per l'ennesima volta di pren-
dere le medicine. Sarà sul mer-
cato dall'anno prossimo e per-
metterà al medico di sincroniz-
zare la loro erogazione.

C'è infine il capitolo forse più
tabù dell'healthcare. E cioè la
sfera sessuale. Che c'è di me-
glio di una app, interattiva ma
discreta, per confessare i pro-
pri problemi a letto? Si chiama
AdviseX e si candida a diventar-
e il William Masters della sani-
tà digitale.

Massimiliano Del Barba
mdebarba@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agosto record

Offerte di lavoro, è boom sul web

Altro che ferie. In agosto le aziende italiane hanno pubblicato nei
propri siti annunci di lavoro in crescita del 56% rispetto al mese
prima. Lo certifica la piattaforma Face4Job che monitora i posti
vacanti online e permette il contatto tra domanda e offerta. In
testa alle ricerche i profili per informatica, commerciale e
vendite, sanità e molti neolaureati. «Il lavoro c'è, bisogna gestirlo
in maniera giusta», afferma Alessio Romeo, ceo di Face4Job.

Finanziamenti europei, una guida interattiva per ottenerli

Sul sito di Corriere Innovazione un nuovo servizio destinato a imprenditori, studenti, startupper

Giovani startupper con
idee brillanti ma pochi
soldi per realizzarle. Im-
prenditori esperti che hanno
voglia di allargare il giro d'affari
e sono in cerca di commesse al-
l'estero. Neolaureati, inventori
o creativi a caccia di maratone
tecnologiche in cui vincere
contributi economici. E poi an-
cora, enti locali, università o as-
sociazioni non profit, senza
contare le cooperative e gli stu-
di professionali. Per tutti l'ap-
untamento è con «Agevolazioni
e incentivi», il nuovo servizio
che Corriere Innovazione offre ai lettori, dalle pagine del
proprio sito Internet (corriereinnovazione.it), in collabora-



Federica Sorge
di FinanziamentiNews.
Sopra, il sito di Corriere
Innovazione con il nuovo
servizio al quale si accede
dalla home page, cliccando
sulla voce «Agevolazioni
e incentivi»

zione con FinanziamentiNews,
il portale specializzato nel set-
tore, spesso complesso, dei
bandi europei e non solo. Ci so-
no inviti a presentare proposte
per ricevere contributi (*call for
proposal*), gare d'appalto (*tenders*),
erogazioni dirette dal bi-
lancio dell'Unione Europea o
fondi strutturali cofinanziati: ai
lettori sarà offerta una selezio-
ne attenta di tutte le opportuni-
tà disponibili a favore del siste-
ma Italia. Che troppo spesso ha
mostrato di non essere capace
di spendere questi soldi.
«Oltre che un servizio informa-
tivo — spiega Federica Sorge
cofondatrice della testata onli-
ne FinanziamentiNews — que-

sto sarà uno strumento opera-
tivo: il potenziale beneficiario
verrà indirizzato rapidamente
verso quei finanziamenti dav-
vero fruibili». Il monitoraggio
sui bandi europei sarà realizza-
to ogni giorno e Corriere Inno-
vazione presenterà le informa-
zioni divise per ambiti territo-
riali, cioè l'Europa o le regioni
italiane, per quelli di investi-
mento come ad esempio le
energie rinnovabili, l'occupazio-
ne, i trasporti e la logistica,
infine per i soggetti che ne
hanno diritto. A completare il
quadro delle notizie, l'importo
previsto, la data di scadenza, la
possibilità di scaricare docu-
menti e modulistica oppure

trovare link diretti ai bandi uf-
ficiali. Un'area di network per-
mette di rimanere in contatto
con esperti e consulenti.
«L'Italia deve vincere quella
diffidenza, dovuta forse anche
a una divulgazione poco effica-
ce e capillare, che ci fa ritenere
quelle risorse destinate a una
casta, o impossibili da avere.
Non è così» afferma Sorge. Tra
fondi diretti di bilancio, come
il progetto Horizon 2020 su ri-
cerca e innovazione e quelli
strutturali cofinanziati dalle re-
gioni, i programmi europei dei
prossimi anni valgono oltre
mille miliardi di euro.

Fabio Sottocornola
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

● Ammonta a
circa 100
miliardi di euro
la dotazione di
fondi strutturali
europei per
l'Italia con la
programma-
zione che copre
il periodo 2014-
2020. Altri 960
miliardi di euro
costituiscono il
budget per i
finanziamenti
aperti a tutti gli
Stati membri

Smart economy



di Massimo Sideri

La nostra insicurezza tra i buchi della Rete

L'abbiamo sempre chiamata «sicurezza
informatica», forse perché suonava
più confortante. Ma ci sbagliavamo: la
categoria esistenziale corretta con la quale
conviviamo è l'«insicurezza informatica». A
fare emergere con chiarezza il male oscuro
che abbiamo inoculato nelle nostre vite con
smartphone e tablet è stato l'attacco alla
società milanese Hacking Team, nota per il
programma spione Galileo fornito a 007
buoni e cattivi. A soli due mesi da quei fatti
nessuno ne parla più, sembra già un oggetto
polveroso del passato. Un altro errore.
Quell'attacco ha scatenato un lento e
inesorabile effetto domino che sta
proseguendo su tutto il mappamondo fino a
causare un dubbio suicidio di una spia in
Corea del Sud. Dalle mail intercettate
seguiteranno a emergere novità per i pochi
lettori che continuano a spulciarle come
fosse il nuovo giallo di Stieg Larsson: come
quella che coinvolge i carabinieri dei Ros in
un attacco ai danni della società Usa Santrex,
nell'agosto del 2013, in gergo un Bgp
Hijacking, fatto considerato molto grave nel
settore. Per capirsi è come se gli agenti
italiani fossero andati di notte a cambiare i
cartelli stradali in Svizzera o in Francia per
far finire in trappola gli automobilisti che
stavano cercando. Non hanno l'autorità per
farlo. E, invece, è proprio ciò che è accaduto:
nella sostanza si è trattato di un furto del
traffico di indirizzi Internet deviati verso
finti server di Aruba. Se si torna alle origini
della Rete come standard aperto e non
commerciale si intuisce come l'elemento
della fiducia sia fondamentale per il buon
funzionamento del meccanismo, proprio
come avviene con qualunque «moneta». In
Rete chiunque può dichiarare la proprietà di
indirizzi Internet che appartengono ad altri
collegando dei server alle reti locali per
entrare nel traffico mondiale: se nessuno
controlla la corrispondenza degli indirizzi il
gioco è fatto, com'è accaduto con Aruba. Il
caso di Hacking Team farà discutere a lungo
per avere messo in evidenza che ci
muoviamo in un clima di sostanziale
insicurezza informatica. Come dimostrano
anche i buchi del sistema emersi e subito
dimenticati. È stato chiaro fin dall'inizio che
il *malware* usava le debolezze del popolare
programma Flash di Adobe (peraltro note).
Ma solo dopo l'attacco Firefox e Chrome
hanno annunciato di avere disabilitato Flash
come lettore di video. Mentre Facebook ha
chiesto direttamente ad Adobe di mettere il
coperchio sulla cassa da morto di Flash.
Toppe e contro-toppe. Internet è un
colabrodo. E noi ci siamo dentro.

[@massimosideri](https://twitter.com/massimosideri)
© RIPRODUZIONE RISERVATA